



COMUNICATO STAMPA

FESTIVAL DI RESISTENZA 2024
Premio Museo Cervi - Teatro per la Memoria
23^a edizione

Dal 7 al 25 luglio 2024 a Casa Cervi
Gattatico (Reggio Emilia)

Sette spettacoli provenienti da tutta Italia in concorso per il Premio Museo Cervi-Teatro per la Memoria e il Premio Gigi Dall'Aglio: giunge alla sua 23^a edizione il Festival di Resistenza, osservatorio privilegiato del teatro civile contemporaneo, che si svolgerà dal 7 al 25 luglio 2024 nel Parco di Casa Cervi.

GATTATICO (Reggio Emilia) - Giunge alla **23^a edizione** il **Festival di Resistenza** che si svolgerà **dal 7 al 25 luglio** negli **spazi esterni** di **Casa Cervi**, rassegna di teatro civile contemporaneo, ideata e promossa da **Istituto Alcide Cervi** insieme a **Boorea Emilia Ovest**, con il sostegno di **Proges** e **Conad Centro Nord**, con i patrocini di **Regione Emilia-Romagna**, **Provincia di Reggio Emilia**, **Provincia di Parma**, **Comune di Parma**, **Comune di Reggio Emilia**, **Restate**, **Comune di Campegine**, **Comune di Gattatico**, **Università di Parma**, **Fondazione I Teatri di Reggio Emilia**.

Nato oltre 20 anni fa dall'esigenza di innovare i linguaggi della memoria, ponendosi nel solco della public history, il Festival è un progetto di racconto e di approfondimento della Storia e del nostro presente attraverso il Teatro. Centinaia gli artisti e le compagnie, provenienti da tutta Italia ed Europa, che nel tempo hanno attraversato Casa Cervi portando con le loro creazioni, squarci di storia, pezzi di vita individuale e collettiva, rappresentazioni del presente, parlando a pubblici sempre più vasti, sollecitando riflessioni e voglia di condivisione.

Anche quella di quest'anno si presenta come un'edizione caratterizzata da ampia varietà di forme di rappresentazione, nella dimensione di un teatro che propone nuovi modi e forme per riflettere, un'arte che elabora costantemente, sperimenta, crea possibili spazi di libertà.

Le Compagnie selezionate che saliranno sul palco di Casa Cervi parleranno di temi importanti con la levità e la potenza delle emozioni che solo la 'scena' sa suscitare. Il Festival si riconferma così come osservatorio privilegiato per quel teatro che, pur nella diversità dei luoghi di creazione e elaborazione, trova un tratto unificante nel processo di rinnovamento del linguaggio della memoria, nell'attualizzazione della Resistenza che si esprime nelle nuove resistenze, nel promuovere consapevolezza critica del presente.

Sono **7 le compagnie di rilievo nazionale** in scena con **7 spettacoli di Teatro Civile** individuati sulla base di un Bando di Concorso, che quest'anno è stato molto partecipato (ben **248** i progetti pervenuti). Ad aprire il Festival **domenica 7 luglio** - data che coincide con il 64° Anniversario del Morti di Reggio Emilia del 7 luglio 1960 - sarà alle ore 20.00, nella sala del Museo Cervi, l'esposizione "**Archivi in mostra. Appunti dal Festival**". Alle ore 20.30, seguirà **La Toscanini NEXT trio** con il concerto "**Note per la pace**" eseguito da Andrea Coruzzi (fisarmonica), Eoin Setti (saxofono), Martino Mora (batteria), con musiche di Richard Galliano, Chick Corea, Severino De Oliveira 'Sivuca', Pixinguinha, Sergio Liberovici, Iller Pattacini, Ernesto Nazareth, Astor Piazzolla.

Alle ore 21.30, dopo i saluti istituzionali, sarà presentato il primo spettacolo in concorso: "**Un giorno quasi perfetto**" della **Compagnia di San Lorenzo**, regia di Michelangelo Maria Zanghí, da lui scritto insieme a Antonino Anelli, in scena Francesco Natoli, una produzione Teatro Metastasio di Prato. Il



rapporto genitori-figli, delle aspettative e delle delusioni che talvolta accompagnano la rivelazione della vera identità dei figli, viene trattato attraverso la storia di Marika che abbandona il paesino natale della provincia siciliana, per trasferirsi nella Milano *da bere*, con la speranza di poter vivere liberamente la sua sessualità. Nato uomo, Marika, abbandonata anche dai genitori, dopo anni di solitudine, ha la possibilità, inattesa, di recuperare il rapporto col padre, in un crescendo di malinconia e umorismo che svela le mancanze e le aspettative che genitori e figli vivono quotidianamente.

Sabato 13 luglio, ore 21.30, i **Teatri di Pistoia** presentano **“L'eccezione e la regola”**, progetto e regia di Renata Palmiello, con Maria Bacci Pasello, Stefano Donzelli, Marcella Faraci, Mariano Nieddu, Jacopo Trebbi, una produzione ATP Teatri di Pistoia, con il sostegno di Centro di Residenza della Toscana (Armunia-CapoTrave/Kilowatt). Scritta da B.Brecht nel 1930, *L'eccezione e la regola* è una parabola breve, aspra e forte, formalmente perfetta. Ambientata in Mongolia, ha come protagonisti tre uomini - un Mercante, un Portatore e una Guida - che devono raggiungere velocemente la città di Urga per concludere un affare. Nel mezzo accadono fatti apparentemente banali ma in grado di alterare il rapporto fra i tre protagonisti. Tra interpretazione e narrazione, i cinque attori in scena creano i luoghi della storia, entrano in essa come se non ne conoscessero il finale, cercano il rapporto diretto con il pubblico, cambiano linguaggi teatrali, così che la necessità del racconto resti sempre nuova e attuale.

Lunedì 15 luglio, ore 21.30, **Compagnia GenoveseBeltramo** presenta **“Un estremo atto d'amore”**, regia di Viren Beltramo, con Riccardo Salvini, Luca Morino, Federico Pianciola. Tratto dal libro “In nome del popolo italiano. Storie di una malavita” di Claudio Foschini, malavitoso romano, nato tra le baracche del Rione Mandrione, che ha trascorso la sua vita tra gli eccessi ai limiti del lecito, fra rabbia sociale, desiderio di riscatto e di futuro. Nel 1984, mentre sconta una pena al carcere di Rebibbia, partecipa al primo progetto rieducativo per detenuti che si conclude con la messa in scena dell'Antigone di Sofocle: “un estremo atto d'amore” sono le parole che usa per descrivere la sua esperienza con il teatro, occasione di riaffermazione e connessione con il mondo, manifestando, attraverso la potenza del racconto, un suo potere salvifico nel riannodare i fili dei destini individuali con quelli collettivi.

Mercoledì 17 luglio, ore 21.30, **Teatro Medico Ipnotico** porta in scena **“Loro, vincenti per tutta la vita”**, con i burattinai Patrizio Dall'Argine e Veronica Ambrosini, tratto dal libro di Marco Severo “Vincenti per tutta la vita. Antifascisti parmensi nella guerra di Spagna”. *Loro*, in spagnolo, vuol dire pappagallo. È infatti un pappagallo, allegoria della memoria storica della guerra civile spagnola, che nello spettacolo cerca di far capire al capocomico Lomè l'importanza di non dimenticare chi ha combattuto per la libertà. Affidato alle giovani lettrici Lucia Dall'Argine, Sveva Ravanetti, Thea e Virginia Ambrosini, accompagnate dal fisarmonicista Nicholas Forlani, il racconto storico si alterna alle azioni dei burattini, ritratto di alcuni dei volontari che combatterono nella guerra di Spagna contro il regime di Franco. La libertà del linguaggio dei burattini, unita al rigore della ricerca storica, consente di approfondire la conoscenza di quei fatti e di chi si era opposto all'avanzata dei totalitarismi fascisti.

Venerdì 19 luglio, ore 21.30, **Tedacà** presenta **“Fine pena ora”** adattamento e regia Simone Schinocca, con Salvatore D'Onofrio, Costanza Maria Frola e Giuseppe Nitti, realizzato in coproduzione con Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, in collaborazione con Festival delle Colline Torinesi. Adattamento teatrale del libro di Elvio Fassone, che racconta la storia vera dell'incontro tra un ergastolano e il suo giudice, dopo una corrispondenza durata decenni, diventando punto di riferimento l'uno per l'altro, il racconto teatrale ripercorre e accompagna lo spettatore nei 38 anni di cella di Salvatore, nella ricostruzione di una vita possibile anche se “fine pena mai” diventa un messaggio universale per affermare che uno spazio di speranza è sempre possibile. Ma interroga anche su come conciliare la



domanda di sicurezza sociale e la detenzione a vita con il dettato costituzionale del valore riabilitativo della pena, senza dimenticare l'attenzione al percorso umano di qualsiasi condannato.

Domenica 21 luglio, ore 21.30, **SHIP-Produzione Teatrale** presenta **“Petter: prigioniero politico”**, drammaturgia originale, regia e attuazione di Simone Azzu, musiche e suoni di Martino Corrias, una produzione SHIP - Centro di Produzione Culturale, in collaborazione e con il sostegno di Istituto Storico Parri, con il patrocinio del Dipartimento delle Arti-Università degli Studi di Bologna e del Parco Nazionale dell'Asinara. Simone Azzu e Martino Corrias si muovono nello spazio angusto della cella di Petter Moen, prigioniero politico centrale della resistenza norvegese, arrestato nel febbraio 1944, autore del diario scritto a Møllergata 19, sede della Gestapo a Oslo, a noi giunto per vie del tutto casuali. Nella sperimentazione musicale, in una combinazione fra il mondo sonico naturale, quello elettronico e le voci rotte della resistenza norvegese, ci si scontra con il dramma umano del pensiero incatenato e la necessità di agire e continuare a vivere in ogni circostanza.

Martedì 23 luglio, ore 21.30, la compagnia messinese **Carullo-Minasi** porta in scena **“Umanità nova Cronaca di una mancata rivoluzione”** con Giuseppe Carullo, regia Cristiana Minasi, drammaturgia Fabio Pisano, una produzione Carullo-Minasi e Sciara Progetti Teatro. Lo spettacolo intende farsi portatore dell'importanza della Storia, della sua conoscenza e della sua corretta trasmissione per evitare che i fatti si ripetano senza che li si conosca. I Moti di Reggio Calabria, i cinque anarchici morti sulla strada, sono la disturbante scheggia di un'Italia impazzita, l'eco di un “mito” andato a finire male. La scrittura del testo attraversa diversi protagonisti della vicenda, su tutti, Angelo Casile, uno dei cinque anarchici, ma non solo lui. Ci sono tante voci con linguaggi diversi ma col comune senso di raccontare dal proprio punto di vista la vicenda, che pur rappresentando la Storia, ha finito per diventare una storia con la s minuscola, che si è cercato in tutti i modi di dimenticare e di far dimenticare.

La **Premiazione** avverrà **giovedì 25 luglio**, alle ore 21.30, nell'ambito della **Festa della Storica Pastasciutta Antifascista** con la consegna del **Primo “Premio Museo Cervi-Teatro per la Memoria”** e il **“Premio Gigi Dall'Aglio”** della **Giuria Under 30**.

La **Giuria del Festival**, presieduta da **Daniele Paterlini** (giornalista) e composta da **Manuela Capece** (attrice, regista, co-direttrice compagnia Rodisio), **Alessandro Gallo** (direttore artistico Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti), **Giulia Morelli** (giornalista), **Marco Borciani** (Consiglio Nazionale Istituto Cervi), decreterà lo spettacolo vincitore del Primo Premio Museo Cervi-Teatro per la Memoria (2.000 Euro).

La **Giuria Under 30 “Premio Gigi Dall'Aglio”**, in memoria dell'attore e regista, amico del Festival, è composta da **Giulia Artoni**, **Livio Cavalli**, **Martina Filippelli**, **Clara Gioia**, **Giacomo Negri**, **Tommaso Pecorari**, **Lorenzo Vezzani**.

Doppio appuntamento nell'ambito del **FESTIVAL OFF - OFF FESTIVAL**, in collaborazione con la Scuola di Paesaggio Emilio Sereni, **martedì 27 agosto**, alle ore 18, con la presentazione del progetto artistico-culturale **“La Bandiera del Mondo”** di **Michelangelo Pistoletto** e **Angelo Savarese**, con la proiezione di **“Universario”** di **Michelangelo Pistoletto** e il dialogo tra **Michelangelo Pistoletto** e **Fortunato d'Amico**. **Mercoledì 28 agosto**, alle ore 18.30, **“Silent play”**, spettacolo di teatro partecipato **“Memorie del nostro fuggimento”** di Carlo Presotto, attore e regista del Centro di Produzione Teatrale La Piccionaia, testo scritto insieme a Diego Dalla Via.

In tutte le sere di Festival si svolgerà **Il Punto Critico**, a cura dell'Associazione L'Altro Raccolto, con interventi, azioni e riflessioni di un gruppo di giovani under 30 coordinato da **Mariangela Dosi**.



Al termine degli spettacoli, seguirà il ciclo di conversazioni con il pubblico e gli artisti **“Degustando il teatro. Voci autorevoli incontrano la compagnia”**, approfondimenti degli spettacoli e riflessioni più ampie sul rapporto che intercorre tra la scena del teatro e il paesaggio umano, sociale e politico contemporaneo. A condurre gli incontri saranno: **Valentina Galloni**, dirigente Settore Cultura del Comune di Reggio Emilia, **Emilia Bennardo**, referente provinciale di Libera Parma, **Mara Pedrabissi**, giornalista, **Linda Erolì**, Associazione 5T, attrice e regista, **Mariagiuseppina Bo**, docente e giornalista, **Iefte Manzotti**, studioso di storia contemporanea, **Laura Bevione**, giornalista.

Durante le interviste si potranno **degustare prodotti tipici** a cura di aziende di produzione locale che da sempre rappresentano il legame con il territorio nel piacere dello stare insieme e dell'accoglienza, uno dei valori fondativi di Casa Cervi.

La **selezione degli spettacoli** è stata realizzata a cura di **Mariangela Dosi** (pedagogia teatrale), **Giulia Zaccherini** (organizzatrice teatrale e culturale), **Paola Varesi** (Festival di Resistenza) e **Stefano Campani** (Boorea).

Il Festival di Resistenza è un progetto ideato e promosso da Istituto Alcide Cervi insieme a Boorea Emilia Ovest. Main sponsor Proges e Conad Centro Nord.

Con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Parma, Comune di Parma, Comune di Reggio Emilia, Restate, Comune di Campegine, Comune di Gattatico, Università di Parma, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.

In collaborazione con La Toscanini, Ermo Colle, Gruppo di ristorazione “Il Fosso” (Gattatico, Re), Azienda “La Valle del Miele” (Gattatico, Re), Azienda Caseificio Agricolo “Milanello Terre di Canossa” (Campegine, Re), Latteria Sociale Cooperativa “La Grande” (Castelnovo Sotto - Re), Azienda Vitivinicola “Ferretti vini” (Campegine, Re), Cantine Riunite & CIV (Campegine - Re), ARCI.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Per gli spettacoli del Festival: ingresso a offerta libera. Prenotazione consigliata ai numeri 0522-678356 o Tel/WhatsApp 333-3276881 e su EventBrite.

In caso di maltempo gli spettacoli si terranno al chiuso, con tempestiva comunicazione della sede.

Durante le serate di spettacolo Casa Cervi rimane aperta ai visitatori.

In tutte le sere del Festival dalle ore 19.00 alle ore 23.00 è previsto il Servizio Bar e Cucina a cura del Gruppo di Ristorazione “Il Fosso” - Pro Loco di Gattatico (Re). È possibile prenotare ai numeri sopra citati.

Casa Cervi, Via Fratelli Cervi 9, Gattatico (Reggio Emilia)

Telefono: 0522 678356 - info@istitutocervi.it

Referente organizzazione Festival - Paola Varesi paola.varesi@istitutocervi.it

Ufficio Stampa Festival di Resistenza - Raffaella Ilari, cell. 333.430160, raffaella.ilari@gmail.com

Ufficio Stampa Istituto A.Cervi - Michele Alinovi, cell. 346. 5837115, alinovimichele@gmail.com

www.istitutocervi.it - festival.istitutocervi.it

Facebook: Festival Teatrale di Resistenza | Museo Cervi | Istituto Cervi

Instagram @istitutocervi | @museocasacervi



DICHIARAZIONI

Albertina Soliani, Presidente Istituto Alcide Cervi: «Sette spettacoli, come i sette Fratelli Cervi a cominciare dal 7 luglio, Anniversario della strage di Reggio Emilia nel 1960. Un teatro di Resistenza e di memoria per alimentare una coscienza resistente, necessaria oggi come ieri. Un festival per un popolo che ama il teatro con passione civile».

Michela Bolondi, Vicepresidente Boorea Emilia Ovest: «Sosteniamo, come Boorea e movimento cooperativo, questa importante manifestazione che si rinnova da diversi anni coniugando cultura e valori, gli stessi valori su cui si fonda la cooperazione e che caratterizzano il nostro agire economico e sociale quotidiano. Un impegno a tenere vivi quei principi di democrazia e libertà, anche coinvolgendo e promuovendo il protagonismo delle nuove generazioni, attraverso il teatro e la cultura».

Marco Massari, Sindaco Comune di Reggio Emilia: «La Resistenza è un impegno quotidiano, non semplice, che la nostra Costituzione ci invita a svolgere e che non può non accompagnarci ogni giorno come cittadini della Repubblica. Resistere, lo sosteneva Antonio Gramsci, è una condizione attiva della persona, significa anche oggi essere partigiani, cioè riflettere criticamente, comprendere e fare una scelta. Significa non farsi contagiare dal morbo dell'indifferenza, che da sempre apre la strada all'ingiustizia, alla negazione dei diritti della persona, ai totalitarismi, come è stato per il fascismo. Il nostro lavoro, nella politica e nella società, è promuovere una consapevolezza critica del presente, anche con l'aiuto della storia. Questo, grazie a due potenti strumenti di narrazione - la Memoria storica e il Teatro civile - è quanto realizza il Festival della Resistenza».

Elena Carletti, Vicepresidente Provincia di Reggio Emilia: «Essere oggi alla conferenza stampa del festival è molto importante. Il festival sta raccogliendo da tutta Italia enorme interesse, come dimostra l'alto numero di proposte arrivate, un patrimonio straordinario per arrivare alle persone, affrontare temi e scuotere le coscienze. Una strada necessaria per rinnovare i linguaggi, coltivare memoria e cittadinanza attiva, per contrastare tempi così complessi. La Provincia di Reggio Emilia è convintamente al fianco di Casa Cervi in questo percorso artistico che riguarda il futuro della nostra comunità».

Veronica Corchia, Responsabile Relazioni Esterne Conad Centro Nord: «Essere presenti come sponsor al Festival della Resistenza è per Conad Centro Nord un atto dovuto. Riteniamo fondamentale offrire a tutti i cittadini gli strumenti necessari per comprendere la storia e il presente, affinché possano essere consapevoli e partecipi. Complimenti al Festival per mantenere sempre alta la qualità degli eventi e per l'attenzione particolare rivolta a tutte le forme attuali di resistenza».

Ruben Jais, Sovrintendente Fondazione Arturo Toscanini: «Siamo onorati di poter aprire il Festival di Resistenza con il concerto che il 7 luglio eseguirà la Next, formazione dei giovani della Fondazione Toscanini, con un repertorio che unisce brani legati al nostro territorio per arrivare all'Africa, all'America, a tutto il mondo. In apertura *Bella Ciao*, simbolo della Resistenza. Noi crediamo che la musica debba avere non solo un ruolo culturale ma un fondamentale valore sociale ed educativo».

Paola Varesi, Istituto Alcide Cervi/Responsabile Festival di Resistenza: «23 anni di Festival di Resistenza, 23 anni di un teatro che indaga le questioni individuali e collettive, che rinnova i temi della storia e della memoria a partire dall'esperienza della Resistenza, della vita dei Fratelli Cervi e della famiglia Sarzi, stimolo iniziale, 23 anni fa, per iniziare questo percorso che rientra nella strategia dell'Istituto Cervi, volta a rinnovare i linguaggi della memoria. Tantissime le candidature arrivate da tutt'Italia da parte della Compagnie, segno di un progetto in crescita nella quantità e nella qualità per un festival che si preannuncia ricco di contenuti ed emozioni, aperto a tutti i pubblici».